



Per SABATO 28 MARZO 2020 sabato della quarta settimana di quaresima

VANGELO Gv. 7,40-53

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: «Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo»?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.

Anche ai nostri giorni c'è fatica nell'accogliere Gesù.
Presi da timore, a volte non abbiamo il coraggio
di testimoniare apertamente la nostra adesione a Lui.
La nostra fede, troppo spesso, si riduce a un rapporto molto intimistico con Lui,
e non appare evidente nei luoghi nei quali operiamo.
Magari siamo riconosciuti per le tante capacità che possediamo,
ma ci vergogniamo di far vedere la nostra fede.
E la nostra vita così risulta spaccata, divisa:
siamo persone qualunque nella quotidianità
e nelle diverse attività che ci impegnano
pensando di essere cristiani solo perché ogni tanto
poniamo dei gesti che consideriamo "religiosi".
Il Signore ci vuole tutti d'un pezzo, persone coerenti
che in ogni ambiente sanno testimoniare la sua presenza e il suo amore.
E questo non perché Lui abbia bisogno della nostra coerenza,
ma perché la nostra vita, così, sarà vera e diventerà dono per tutti.
Prendiamo una posizione di testimonianza decisa nei confronti di Gesù
e scopriremo che anche attorno a noi fiorirà qualcosa di buono.

*Grazie, Signore, per la Parola che ci hai donato.
Concedici la grazia di essere folgorati dall'amore
che Tu continuamente offri con la Tua presenza.
Donaci il dono della forza e molto coraggio
Per essere autentici testimoni della fede.
Fa' che la fiducia che tu hai per ognuno di noi
cresca in noi e diventi la nostra forza.
E la nostra esperienza, riempita dal tuo Vangelo di vita,
diventi una preghiera a Te gradita. Amen.*

Buona giornata e buon cammino di quaresima.
Con affetto.
Don Sandro